

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

Se nei testi di questa rubrica trovate delle parole che vi riescono di difficile comprensione, utilizzate il «Vocabolario illustrato dei termini difficili» allegato al n. 2/2011. (Red)



PIANTE ERBACEE PERENNI

Lavori

In questo bimestre anche le erba-
cee perenni hanno bisogno di cure solle-
cite, soprattutto se l'estate è calda e sic-
ciosa; vediamo insieme quali.

Irrigazione e concimazione. Non
fate mancare una regolare irrigazione
che solleciterà le fioriture.

Effettuate una concimazione mensi-
le (evitando però il periodo di maggio-
re calura) con Nitrophoska Gold della
Compo in ragione di una manciata per
metro quadrato, interrando il concime
con una sarchiatura molto leggera, per
non rovinare le radici superficiali.

Pulizia delle piante. Togliete i fi-
ori appassiti di **rudbeckia**, **gaillardia**,
achillea, **coreopsis** e di altre Compo-
site a fioritura estiva, così da stimolare una
nuova fioritura. Della stessa operazione
si avvantaggiano anche altre perenni, per
esempio alcune varietà di **Hosta**.

Pacciamatura. In questo periodo ri-
sulta consigliabile la pratica della paccia-
matura, la quale, oltre a ridurre l'evapo-
razione e quindi il fabbisogno d'acqua di
aiole e bordure, rallenta lo sviluppo del-
le infestanti. È sufficiente distribuire sul
terreno uno strato dello spessore di 5-10
cm di paglia, sfalci d'erba secca, fram-
menti di corteccia o altri materiali organi-
ci, facendo attenzione a lasciare scoperto
il colletto delle piante, onde evitare di fa-
vorire l'insorgere di marciumi.

Altri lavori. Le perenni seminate tra la
fine di maggio e l'inizio di giugno devono
essere trapiantate durante questo bimestre
in vasetti di 8-10 cm di diametro. Molte
specie potranno già essere messe a dimo-
ra in piena terra a inizio ottobre, operazio-
ne particolarmente consigliabile per tut-
te le perenni che fioriscono in primavera
(per esempio, **Aquilegia**, **digitale**, **lupi-
no**). Quelle caratterizzate da crescita più
lenta trascorreranno l'inverno in vasetto
(all'aperto ma al riparo dalle precipitazio-
ni invernali) in vista dell'impianto prima-
verile. Non dimenticate di controllare e,
ove necessario, aggiungere e/o rinforzare
i tutori per le specie di grande sviluppo
che richiedono di essere sostenute.

Interventi fitosanitari

Vedi interventi fitosanitari «Piante
annuali».

PIANTE ANNUALI

Lavori

Irrigazione e concimazione. Le
piante sono in piena fioritura e necessi-
tano di un'irrigazione regolare e di con-
cimazioni ripetute ogni 15 giorni. Utili-
zizzate un concime liquido per piante da
fiore, da aggiungere all'acqua alle dosi
consigliate sulla confezione.

Pulizia delle piante. Eliminate i fiori
appassiti per stimolare le piante a emet-
terne di nuovi.

Se al vostro rientro dalle vacanze al-
cune piantine avessero un aspetto mol-
to sofferente, non esitate a potarle ridu-
cendo di metà la loro altezza; zappettate
poi leggermente il terreno che si presen-
ta costipato, concimate, ricoprite l'aiola
con uno strato di almeno 5 cm di torba
e buon terriccio mescolati in parti ugua-
li e irrigate abbondantemente. Dopo po-
chi giorni le piante riprenderanno a cre-
scere e continueranno a fiorire fino a set-
tembre inoltrato.

Interventi fitosanitari

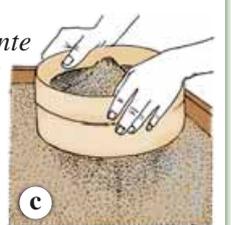
Nel mese di agosto le temperature
elevate, accompagnate da elevati tassi di
umidità relativa dell'aria, provocano lo
sviluppo delle infezioni di **mal bian-
co** (vedi foto B pubblicata su «i Lavori»
di marzo-aprile, a pag. 5).

Su tutte le piante gli attacchi di mal
bianco si manifestano con la compar-
sa di muffa bianca dall'aspetto farinoso,
che ricopre le foglie e i fiori.

Piante erbacee perenni: la semina.
Per eseguirla correttamente riempi-
te un contenitore, o semen-
zaio, con terriccio
leggero e livellate
con una tavoletta
di legno (a) o si-
milare. Per facilitare
l'operazione di se-
mina ponete i semi
in un foglio
di carta piegato a V (b) e di-
stribuiteli in modo unifor-
me. Aiutandovi con un
setaccio a maglia
fine ricoprite i semi
con un leggero stra-
to di terriccio (c).



**Premete leggermente
il terriccio per
farlo aderire ai
semi e, infine, inu-
miditelo spruz-
zando acqua con
un nebulizzatore**



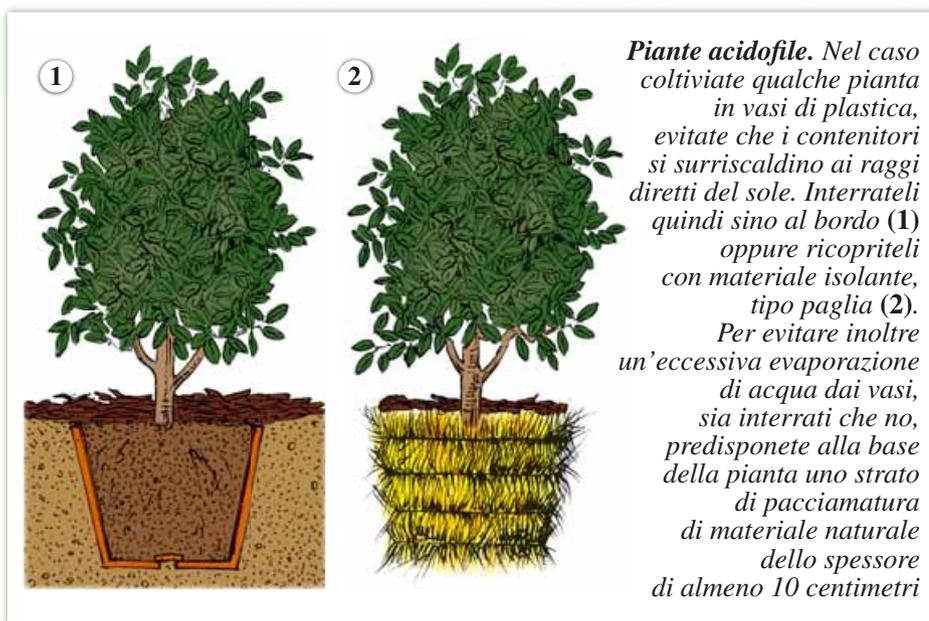
Le foglie colpite ingialliscono e lo
sviluppo di nuova vegetazione e dei fi-
ori risulta rallentato.

Alla comparsa della malattia inter-
venite con zolfo bagnabile-80 (**bio**, **ir-
ritante** o **non classificato**, alla dose di 3
grammi per litro d'acqua) o bitertanol-
44,7 (**non classificato**, alla dose di 0,5
ml per litro d'acqua), ripetendo il trat-
tamento dopo 7-10 giorni se le infezio-
ni si ripetono sulla vegetazione di nuo-
va emissione.



Piante erbacee perenni. Eliminate tempestivamente i fiori appassiti di **Hosta** (1) e
achillea (2) in modo da stimolare una nuova fioritura





Piante acidofile. Nel caso coltivate qualche pianta in vasi di plastica, evitate che i contenitori si surriscaldino ai raggi diretti del sole. Interrateli quindi sino al bordo (1) oppure ricopriteli con materiale isolante, tipo paglia (2). Per evitare inoltre un'eccessiva evaporazione di acqua dai vasi, sia interrati che no, predisponete alla base della pianta uno strato di pacciamatura di materiale naturale dello spessore di almeno 10 centimetri

PIANTE ACIDOFILE

Azalee, camelie, eriche ortensie, rododendri

Lavori

Nei caldi mesi di luglio e agosto le piante acidofile sono in riposo vegetativo, ma non per questo richiedono meno cure rispetto ad altri periodi dell'anno. Vediamo insieme a quali lavori occorre provvedere in questo bimestre.

Irrigazione. Non fate mai soffrire la siccità alle piante, poiché le acidofile provengono per lo più da climi dove la calda estate è mitigata da piogge frequenti. Irrigatele perciò con regolarità, al fine di tenere il terreno sempre moderatamente umido. Per le irrigazioni utilizzate, se possibile, acqua piovana, in quanto quella dell'acquedotto è solitamente ricca di sali di calcio. Tale elemento fa infatti aumentare l'alcalinità del terreno e ostacola l'assorbimento del ferro da parte delle radici, con conseguente insorgenza di fenomeni di clorosi (ingiallimento) fogliare.

Protezione dal caldo. Se avete qualche pianta coltivata in vaso, riparatele dalla calura posizionandola sotto la chioma di un albero o in altro luogo semiombreggiato, oppure seguite gli accorgimenti indicati nel riquadro in alto nella pagina. Le piante coltivate in piena terra, che quindi non si possono spostare, vanno riparate con stuoie, o materiale simile, installate su strutture realizzate a mo' di tenda indiana.

Moltiplicazione. In questo periodo potete riprodurre per talea semilegnosa

camelie, azalee e rododendri (per la modalità di esecuzione, vedi riquadro riportato a pag. 9).

Altri lavori. Se non l'avete già fatto, predisponete sottochioma uno strato di pacciamatura dello spessore di circa 10-15 cm realizzato con corteccia di pino, foglie e cippato di legna in parti uguali, al fine di proteggere le radici dal caldo e anche di contenere l'evaporazione dell'acqua.

Nel caso le piante siano interessate da fenomeni di clorosi, somministrate per 3-4 volte (distanziando di circa 2 settimane un intervento dall'altro) chelati di ferro, da distribuire sul terreno o tramite irrorazione fogliare a seconda del prodotto commerciale utilizzato, rispettando il dosaggio indicato in etichetta; per evita-



Piante acidofile. Se desiderate che le infiorescenze delle ortensie assumano una spiccata colorazione blu-viola, somministrate loro un prodotto a base di solfato di alluminio (vedi testo)

re ustioni alle foglie, i trattamenti fogliari vanno realizzati nelle ore serali.

Durante il mese di luglio sono ancora in fioritura le **ortensie**. Se desiderate che le loro infiorescenze assumano una spiccata colorazione blu-viola, somministrate loro, oltre a un concime specifico per ortensie a metà della dose indicata in etichetta, anche un prodotto a base di solfato di alluminio (per esempio Azzurrante per ortensie della Scott o della Green Ravenna), elemento responsabile della colorazione desiderata dei fiori. In assenza di alluminio nel terreno, le infiorescenze delle ortensie assumono colore rosa.

Interventi fitosanitari

Nessun intervento fitosanitario è necessario in questo bimestre.

BULBOSE E TUBEROSE

Lavori

In questo bimestre sono in fiore specie come **Lilium, gladiolo, canna da fiore, calla, begonia tuberosa e agapantho**. Asportate con regolarità le corolle appassite (in modo che non sprechino preziose energie per produrre semi) e pulite periodicamente le airole delle infestanti.

Fra i lavori da effettuare includete anche il controllo dei tutori per le specie di grande sviluppo, come **dalie e gladioli**, nonché l'ispezione periodica di bulbi, tuberi e cormi a fioritura primaverile stoccati in magazzino in attesa della messa a dimora autunnale.

Irrigazione. Ogni 3-4 giorni irrigate con generosità, evitando di bagnare fiori e foglie. Controllate che l'acqua penetri nel terreno in modo uniforme e in profondità: non devono crearsi ristagni, che potrebbero provocare il marciume di bulbi, tuberi e rizomi.

⚠ Ricordate che le calle colorate, a differenza di quelle bianche che amano terreni costantemente umidi, hanno bisogno di un terreno più asciutto; quindi si procede all'irrigazione solo quando il suolo è secco in superficie.

Concimazione Due volte al mese concimate airole e bordure con un prodotto liquido specifico, da somministrare diluito in acqua secondo le dosi riportate in etichetta.

Pacciamatura. Se coprite la base delle piante con uno strato di pacciamatura

tura dello spessore di circa 4-5 cm, realizzato con gusci di pigna o corteccia di conifere, avrete il doppio vantaggio di isolare gli organi sotterranei dagli sbalzi di temperatura e di permettere all'umidità di rimanere nel terreno più a lungo.

➔ La pacciamatura è vivamente consigliata per quei **Lilium** che producono radici avventizie lungo la porzione di fusto interrata (per esempio *Lilium longiflorum*, *Lilium lancifolium*, *Lilium henryi* e *Lilium regale*) ed è importante per le **alstroemerie** che, in caso di alte temperature e di terreno molto asciutto, fioriscono poco.

Nuovi impianti. In questi mesi estivi è già possibile mettere a dimora alcune bulbose a fioritura autunnale come **Sternbergia**, **Nerine**, **giglio di Sant'Antonio**, **Colchicum autunnale**, **Colchicum byzantinum**, **Colchicum speciosum** e **crochi autunnali**. Tra questi ultimi, il *Crocus sativus* (zafferano) e il *Crocus speciosus* si adattano molto bene al giardino di campagna. Prediligono terreni moderatamente fertili e ben drenati; l'esposizione deve essere soleggiata o in mezz'ombra, riparata dai venti. Potete abbinarli a erbacee perenni di taglia piccola come *Asparagus tenuifolius* ed *Euphorbia polychroma*: in autunno il fogliame di queste piante ingiallisce e contribuisce a dare risalto ai fiori azzurro-violetti dei crochi.

Interventi fitosanitari

I gladioli sono soggetti a infezioni di **ruggine trasversale** (foto A). Si tratta di una malattia fungina che causa la comparsa di pustole fogliari rugginose, di forma allungata e disposte trasversalmente al lembo fogliare. Alla comparsa delle prime pustole rugginose irrorate la vegetazione con bitertanolo-44,7 (non classificato), alla dose di 0,5 ml per litro d'acqua.

ROSAI

Lavori

Durante il mese di luglio, più precisamente fino a quando la temperatura si mantiene elevata, i rosai trascorrono un periodo di riposo che può durare qualche settimana. Malgrado ciò non vanno dimenticati, ma opportunamente seguiti per farli rifiorire.

Irrigazione. Somministrate acqua sotto chioma a tutti i rosai di recente impianto



1



2

Bulbose e tuberose. In questo bimestre sono in fiore specie come *Lilium*, gladiolo, canna da fiore, calla, *begonia tuberosa* e *agapanto* (1). Nel corso dell'estate potete già procedere alla messa a dimora di alcune specie a fioritura autunnale, come per esempio *Colchicum autumnale* (2)



A

Parassiti delle bulbose e tuberose.
Ruggine trasversale su foglie di gladiolo



Rosai. Asportate i fiori appassiti dai rosai rifioriti di recente impianto, per aiutarli a svilupparsi al meglio e per stimolare nuove fioriture

to e, se la siccità perdura, anche a quelli più vecchi; ripetete l'operazione una volta alla settimana, fornendo a ogni arbusto almeno una decina di litri d'acqua. Questo aiuterà le piante a mantenere le radici in profondità: così sopporteranno meglio sia l'estate che il freddo dell'inverno.

Potatura verde. Buona parte dei rosai rallentano la fioritura durante i due mesi estivi più caldi. Continuate a eliminare le rose appassite, soprattutto dagli **ibridi di Tea**, e intervenite con leggere potature di riordino. Accorciate i nuovi rami che si fossero allungati troppo ed eliminate qualcuno di quelli cresciuti all'interno del rosaio, per permettere all'aria di circolare meglio e limitare l'insorgere di malattie fungine. Asportate i fiori appassiti dai **rosai rifioriti** di recente impianto, per aiutarli a ben svilupparsi e per stimolare nuove fioriture.

Accorciate di un terzo i rami dei **rosai rampicanti** che si fossero troppo allungati e legateli parallelamente al terreno in previsione delle fioriture dell'anno prossimo; i rami ancora morbidi si adatteranno alla nuova posizione senza rompersi.

Concimazione. Fintanto che la temperatura si mantiene elevata è meglio sospendere le concimazioni. Anche per i rosai che fioriscono ininterrottamente durante i mesi estivi, e che non sono stati concimati a giugno, si potrà intervenire solo verso la metà di agosto, spargendo un concime specifico per rosai (attenetevi alle dosi riportate sulla confezione).

Moltiplicazione. Dalla metà di luglio a tutto agosto è il periodo migliore per procedere alla moltiplicazione dei

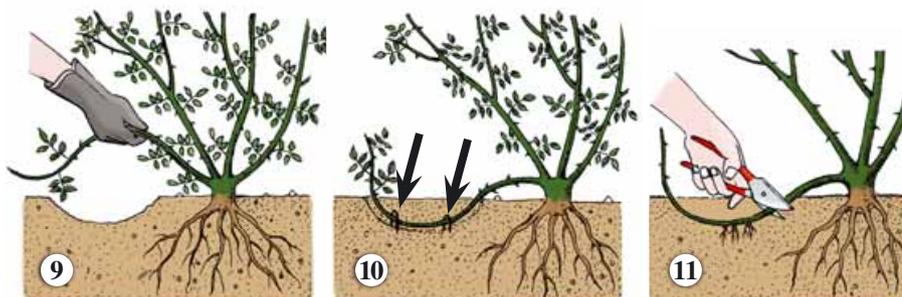
Come moltiplicare i rosai per talea, margotta e propaggine



La moltiplicazione per talea. 1-Tagliate una porzione di ramo di 15-20 cm recidendola, ad ambedue le estremità, sotto un nodo. 2-Asportate le foglioline terminali ed eliminate alla base le foglie che verrebbero interrare. 3-Prima di interrare le talee immergetene la base in un prodotto ormonale liquido o in polvere (per esempio Rigenal P della Cifo), che ne stimoli la radicazione. Affondatele poi in un vaso con un miscuglio costituito per un terzo di sabbia, un terzo di torba e un terzo di terra da giardino. In seguito innaffiatele periodicamente in modo da tenere il miscuglio moderatamente umido. 4-Quando le radici sono formate (dopo 50-60 giorni) trasferite le piantine in singoli vasi di 12-14 cm di diametro. L'autunno successivo ponetele a dimora in piena terra



La moltiplicazione per margotta. 5-Scegliete un ramo giovane e praticate un'incisione nella corteccia lunga un paio di centimetri, subito sotto una gemma, come riportato nel disegno. 6-Sollevate il lembo tagliato e inserite uno stuzzicadenti perché rimanga aperto. 7-Avvolgete la parte con torba umida e chiudete in un foglio di plastica scura, da fissare sopra e sotto con un legaccio. Mantenete sempre umida la torba, facendovi colare acqua dall'alto. 8-Una volta che le radici si sono sviluppate (dopo circa 60-70 giorni), tagliate il ramo sotto la margotta, liberate questa dal foglio di plastica, facendo attenzione a non danneggiare le piccole radici e mettetela a dimora nel luogo che avete scelto, lasciando la torba che l'avvolge



La moltiplicazione per propaggine. 9-Piegare verso il basso un ramo lungo e diritto e interrarne a circa 4-5 cm di profondità la porzione centrale. 10-Mantenetelo fissato al terreno con un paio di forcelle in ferro (vedi frecce) e lasciate fuoriuscire dal terreno la parte terminale del ramo: il radicamento della parte interrata avverrà in un paio di mesi. 11-La primavera successiva staccate la propaggine dalla pianta madre, recidendola con un paio di forbici ben affilate qualche centimetro sotto terra, e trapiantatela in un'altra aiola

rosai per talea, margotta e propaggine (vedi riquadro riportato qui a lato).

Altri lavori. Mantenete sempre pulito il terreno attorno ai rosai, sarchiandolo in superficie e rinnovate la pacciatura se necessario.

Qualora si sviluppino dei selvatici sotto il punto d'innesto o dalle radici, eliminateli prontamente alla base.

Controllate i legacci dei rosai rampicanti, soprattutto dopo forti temporali.

Se la vostra assenza per le vacanze si protrae per oltre un mese, prima di partire asportate fiori e boccioli dalle rose rifiorenti. Al vostro rientro troverete una nuova generazione di boccioli che quanto prima si apriranno, dando origine a una ricca fioritura.

Inoltre, se in vostra assenza i rosai hanno sofferto la siccità, al vostro rientro eliminate tutti i fiori appassiti, rastrellate le foglie cadute e bruciatele (per evitare il diffondersi di malattie fungine), accorciate tutti i rami troppo vigorosi, eliminate quelli del tutto o quasi secchi (ridando forma al cespuglio) e irrigate abbondantemente (sempre sotto chioma). Dalla seconda metà di agosto, con l'arrivo delle prime piogge e la diminuzione della temperatura, i rosai riprenderanno a vegetare e a fiorire.

Rosai in vaso. Per le piante coltivate in contenitore, in caso di assenza prolungata, dovete predisporre un impianto d'irrigazione automatico (reperibile presso garden center ed empori agrari in kit facili da installare), poiché non sono in grado di sopportare un periodo di siccità.

Coprite il terriccio con uno strato di pacciatura dello spessore di circa 5 cm, realizzata con corteccia, foglie secche o altro materiale naturale, al fine di limitare l'evaporazione.

Sospendete le concimazioni sino a metà agosto.

Interventi fitosanitari

Le infezioni di **mal bianco** (vedi foto L pubblicata su «i Lavori» di marzo-aprile, a pag. 10) su foglie, germogli e bottoni fiorali possono essere contenute ricorrendo a 2-3 interventi settimanali con zolfo bagnabile-80 (**bio, irritante o non classificato**), alla dose di 3 grammi per litro d'acqua, oppure bitertanololo-44,7 (**non classificato**), alla dose di 0,5 ml per litro d'acqua.

Molto comuni, soprattutto sui rosai tappezzanti, sono le infezioni di **ticchiatura** (foto B), che causano la comparsa



Parassiti dei rosai. Massiccia infezione di ticchiolatura su foglie

di macchie nere di forma rotondeggiante, l'ingiallimento e la caduta delle foglie. Raccogliete e distruggete le prime foglie macchiate per ridurre la notevole massa di elementi infettanti del fungo e intervenite con bitertanolo-44,7 (non classificato, alla dose di 0,5 ml per litro d'acqua).

ARBUSTI E ALBERI

Lavori

Trattandosi del periodo più caldo dell'anno, in luglio e agosto molte specie di arbusti e alberi originari di climi tipicamente mediterranei osservano un periodo di riposo. Ve ne sono molte altre, invece, che possono soffrire in modo particolare per l'aridità tipica del bimestre: per queste il lavoro più importante di questo periodo è pertanto l'irrigazione, che deve essere eseguita a regola d'arte.

Irrigazione. Effettuate interventi quotidiani, preferibilmente la notte o la mattina presto, se possibile senza bagnare le foglie. Come già raccomandato, tanto ai fini di una migliore efficacia quanto per un risparmio d'acqua, predisponete un impianto d'irrigazione a goccia. Controllate almeno una-due volte la settimana che gli ugelli degli irrigatori non siano ostruiti da terra, residui vegetali o da calcare.

⚠ Seguite con particolare attenzione le piante messe a dimora di recente, in quanto non hanno ancora sviluppato apparati radicali tali da «attingere» acqua in profondità.

Allo stesso modo vanno seguite attentamente tutte le specie caratterizzate da foglie espanse e sottili, come per esempio **magnolie** e **Cornus da fiore**, **aceri giapponesi** e **clematidi**.

Cercate invece di non forzare con

troppa acqua piante tipicamente mediterranee quali **cisto**, **ceanoto** e **lavanda**. Sono adattate ai nostri climi e in estate, al termine della fioritura, vanno in riposo, riducendo al minimo l'attività vegetativa per risparmiare acqua e sfuggire al caldo. Un'eventuale irrigazione continua impedisce l'entrata in riposo e le stressa, invecchiandole precocemente. Per questo motivo, tra l'altro, sono specie altamente raccomandate per tutti quei giardini dove in estate vi è scarsità d'acqua.

Protezione dal caldo. Provvedete a ombreggiare le specie più sensibili con teli, stuoie, cannicciati o riparandole, se in vaso, all'ombra degli alberi o sotto una veranda fresca.

Proteggete dalle scottature i tronchi degli alberi di recente impianto caratterizzati da cortecce chiare e sottili, tipo quelle di **pioppo bianco**, **betulla** e **acero** avvolgendoli con iuta; le protezioni andranno poi rimosse a fine estate.

La pacciatura infine rappresenta un valido aiuto per limitare le perdite per evapotraspirazione e mantenere al fresco le radici più superficiali.

Potature verdi. Eliminate da arbusti come **buddleia**, **ibisco**, **Spiraea bumalda**, **lagerstroemia** e **oleandro** le corolle man mano che sfioriscono. Oltre a dare un aspetto ordinato alle piante, stimolerete l'emissione di nuovi fiori.

Anche la **lavanda** va ripulita dalle vecchie infiorescenze ormai sfiorite, asportando al contempo qualche centimetro di vegetazione. Se invece volete

destinare le spighe all'essiccazione, raccoglietele a inizio-metà luglio, in piena fioritura, e ponetele a seccare in un luogo fresco e ventilato, all'ombra.

Effettuate infine una potatura di contenimento per i rampicanti che si sono accresciuti in maniera disordinata, quali **edera**, **glicine** e **vite canadese**, accorciando i tralci quanto basta per dare ordine al rampicante e fissandoli poi ai sostegni.

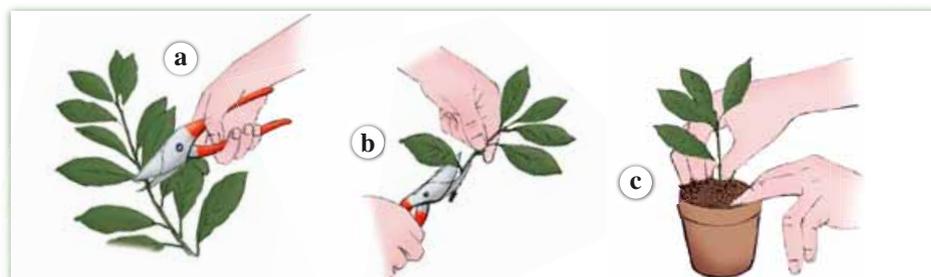
Moltiplicazione. Da fine agosto ai primi di settembre è il momento ideale per moltiplicare per talea semilegnosa vari arbusti, quali **fortinia**, **lauroceraso**, **cotoneastro**, **Berberis** e **forsizia** (vedi riquadro in basso nella pagina).

Altri lavori. Sospendete tutte le concimazioni e rompete la crosta superficiale del terreno con leggere erpicature o zappature, al fine di limitare l'evaporazione dell'acqua ed eliminare le piante infestanti.

Interventi fitosanitari

Gli attacchi degli **afidi** *Cinara cedri* (vedi foto P pubblicata su «i Lavori» di marzo-aprile, a pag. 11) e *Cinara cupressi* (vedi foto Q pubblicata su «i Lavori» di marzo-aprile, a pag. 11) possono continuare per tutto il bimestre.

Sono poi comunissime su ibisco le infestazioni dell'afide *Aphis gossypii* (foto C), il cui sviluppo è favorito dalle elevate temperature estive. Nei confronti dei suddetti afidi intervenite con imidaclo-



Arbusti e alberi: la moltiplicazione per talea semilegnosa degli arbusti (nella sequenza, fotinia). Prelevate a fine agosto-settembre dei rametti di un anno semilegnosi lunghi 20-25 cm, provvisti di almeno due nodi; eseguite il taglio appena sotto un nodo (a) con forbici ben affilate, quindi asportate le foglie più basse (b). Interrate le talee per circa 6-7 cm in singoli vasetti di 8-10 cm di diametro (c) riempiti con un miscuglio di torba e sabbia in parti uguali. Collocate i vasetti all'ombra per favorire la radicazione (che avverrà dopo circa 50-60 giorni), mantenendo umido il terriccio. All'avvicinarsi della brutta stagione ricoverate i vasetti in un locale protetto, non riscaldato e luminoso. Nella primavera successiva rinvasate le piantine in vasi di 16-18 cm di diametro e portatele all'aperto, in un luogo parzialmente soleggiato. Mantenete il terriccio moderatamente umido per tutta la stagione estiva, sino al primo autunno, quando saranno pronte per essere messe a dimora.



Parassiti di arbusti e alberi. *Aphis gossypii*, 15 mm (C), *cocciniglia cerosa* *Ceroplastes japonicus*, 3-4 mm (D), *cocciniglia* *Aonidia lauri*, 1 mm (E), *chermococco*, 7 mm (F), *Pulvinaria floccifera*, 3-3,5 mm (G)

prid 17,1 (non classificato, alla dose di 5 ml per 10 litri d'acqua), oppure con thiametoxam-25 (non classificato, alla dose di 2 grammi per 10 litri d'acqua).

A inizio luglio alloro e agrifoglio possono essere interessati dalle nascite delle neanidi della **cocciniglia cerosa** *Ceroplastes japonicus* (foto D). In caso, alla comparsa potete ricorrere a un intervento con olio bianco estivo (bio, non classificato, alla dose di 100 ml per 10 litri d'acqua). Con olio bianco, impiegando le dosi sopra citate, potete altresì combattere le infestazioni della **cocciniglia del lauro** (*Aonidia lauri*, foto E), del **chermococco** (*Kermes vermilio*, foto F) che colpisce il leccio e della **Pulvinaria floccifera** (foto G) che infesta il pittosporo.

TAPPETO ERBOSO

Lavori

Taglio. La rasatura del tappeto erboso va effettuata anche in questo bimestre, ma di norma si riduce il numero degli interventi in quanto si verifica un minore accrescimento dell'erba, almeno per quanto riguarda i tappeti erbosi costituiti da specie microterme (vedi «i Lavori» di maggio-giugno, a pag. 11).

Per i tappeti erbosi costituiti da specie macroterme (vedi «i Lavori» di maggio-giugno, a pag. 11), che hanno il massimo accrescimento in presenza di temperature superiori ai 30 °C, la frequenza delle rasature si mantiene invece sostenuta, anche una volta alla settimana.

⚠ Rispetto al precedente bimestre, alzate di un terzo l'altezza di taglio, in modo da proteggere dalla calura e dal sole la delicata zona del colletto delle piante.

Nel caso vi assentaste per un lungo periodo e non abbiate modo di far tagliare l'erba, al vostro rientro procedete alla rasatura alzando in modo cospicuo l'altezza di taglio, all'incirca di 5-10 cm;

poi, nelle successive rasature, abbassate gradualmente l'altezza, sino a portarla al consueto livello.

Concimazione. Sospendete qualsiasi tipo di somministrazione. Solo nel caso non abbiate eseguito la concimazione primaverile e il tappeto erboso manifesti ingiallimenti, distribuite un concime composto granulare (tipo Nitrophoska Gold della Compo, alla dose di 10 grammi per metro quadrato), la sera e facendo seguire una breve irrigazione per agevolare la penetrazione del prodotto.

Irrigazione. In estate le alte temperature fanno aumentare le esigenze d'acqua del prato; occorre quindi irrigare copiosamente se non si vuole che l'erba ingiallisca.

Come indicato ne «i Lavori» di maggio-giugno a pag. 11, ricordiamo che il momento più idoneo per irrigare è tra le 4 e le 6 del mattino, in quanto si riducono le perdite per evaporazione e si evita che l'erba subisca stress causati da sbalzi

di temperatura. Inoltre, rimanendo bagnato per poco tempo, il prato non è soggetto all'attacco di malattie fungine, che invece trovano terreno fertile quando viene irrigato la sera, rimanendo bagnato sino al mattino successivo.

Occorre pertanto irrigare, a seconda della latitudine e dell'andamento climatico, indicativamente ogni 4-5 giorni, somministrando all'incirca 30-35 litri d'acqua per metro quadrato.

Interventi fitosanitari

Nessun intervento fitosanitario è necessario in questo bimestre.

PIANTE GRASSE

Lavori

All'inizio dell'estate la maggior parte delle piante grasse è in piena vegetazione e, soprattutto, in piena fioritura. Seguitele con periodiche irrigazioni e concimazioni, al fine di godere appieno della loro bellezza.

Abbiate cura di verificare che nel luogo in cui le avete posizionate non vi siano ristagni d'aria umida, responsabile, insieme alle temperature elevate, della diffusione di malattie fungine.

Irrigazione. In questo periodo le irrigazioni vanno intensificate, soprattutto nel caso di piante tenute in posizioni assolate e ben ventilate.

⚠ Non eccedete mai con le quantità d'acqua, e comunque irrigate solo dopo avere verificato che non solo lo strato più superficiale del terriccio ma tutto il pane di terra sia perfettamente asciutto, operando preferibilmente di sera.

A partire all'incirca dalla seconda metà di luglio, quando la temperatura notturna supera i 20 °C, quasi tutte le piante grasse entrano in una fase di stasi vegetativa (estivazione). Suspendete pertanto le irrigazioni, per non rischiare



Tappeto erboso. Procedete con la rasatura, meno frequentemente nel caso si tratti di un prato realizzato con specie microterme (vedi testo)

che si producano marciumi; di tanto in tanto sono comunque opportune nebulizzazioni con acqua possibilmente piovana (o demineralizzata, tipo quella che si usa per i ferri da stiro), da effettuare al mattino presto o la sera.

Dopo la metà di agosto le piante riprendono a vegetare, anche se con un ritmo più lento: ricominciate allora a irrigare, ogni 5-6 giorni.

Quanto detto non vale per i generi originari delle foreste asiatiche, come **Ho-ya** e **Dischidia**, e americane, come **Epiphyllum**, che gradiscono terriccio costantemente umido tutto l'anno, e per piante provenienti da regioni molto piovose, come i **Melocactus** (originari del Brasile), che vanno tenuti ben irrigati anche durante i mesi caldi.

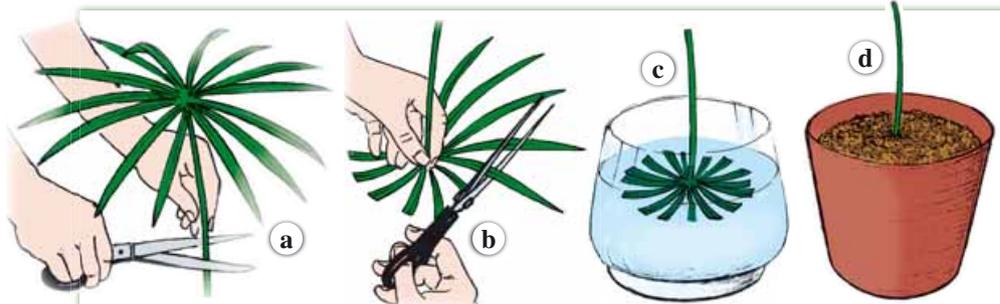
Vi sono poi specie, come **Testudinaria elephantipes**, che entrano invece in riposo vegetativo fino all'autunno, lasciando seccare le foglie. Limitatevi a irrigarle una volta al mese, per impedire che l'apparato radicale subisca danni, e posizionatele preferibilmente, già da fine giugno, in posizioni ombreggiate ma ben ventilate.

Concimazione. Continuare a concimare le piante in piena vegetazione con prodotti in polvere solubili in acqua (titolo NPK 10-20-30), da somministrare ogni 15 giorni fino a metà luglio.

▲ Suspendete qualsiasi concimazione nel caso abbiate esemplari in stasi vegetativa (riprenderete a concimarle a inizio settembre).

Interventi fitosanitari

Nessun intervento fitosanitario è necessario in questo bimestre.



Piante d'appartamento: la moltiplicazione del papiro. Tagliate una foglia sana e vigorosa con almeno 10 cm di gambo (a). Accorciate della metà tutte le foglioline (b). Ponete la foglia a testa in giù in un vasetto di vetro con 4-5 dita d'acqua (c) e tenete il vasetto in una posizione luminosa: nel giro di pochi giorni spunteranno, a livello dell'inserzione delle foglie sul gambo, delle minuscole radichette. Lasciate passare circa 3 settimane, in modo che si formi un certo numero di radici. A questo punto procedete, come per un normale rinvaso, interrando per 3-4 centimetri, a testa in giù, la foglia radicata (d)



Foto: Vanda Del Valli

Piante grasse. I **Melocactus** (nella foto, *Melocactus azureus*) vanno irrigati costantemente durante tutta l'estate

PIANTE D'APPARTAMENTO

Lavori

L'estate può mettere a dura prova le piante d'appartamento. Tra i lavori più importanti a cui provvedere vi è l'irrigazione. Anche le concimazioni vanno però effettuate con costanza, al fine di fornire alle piante in modo continuativo i nutrienti necessari alla crescita.

Irrigazione. Non fate mai mancare acqua alle piante. Mantenete il terriccio dei vasi sempre moderatamente umido, soprattutto per specie come **felci** e **marante**. Le **sansevierie**, invece, vanno irrigate solo quando il terriccio si asciuga, in quanto una costante umidità a livello delle radici può a lungo andare provocare dannosi marciumi. I **figus**,

infine, possono sopportare anche qualche giorno di siccità, in quanto hanno fogliame coriaceo, che impedisce l'evapotraspirazione dell'acqua.

Un paio di volte la settimana sottoponete le piante (soprattutto a quelle con fogliame lucido) a una doccia, al fine di rimuovere l'eventuale pulviscolo depositatosi sulle foglie e anche per rinfrescarle. Eseguite questo lavoro la mattina presto o la sera, quando non c'è il sole, i cui raggi potrebbero, per effetto lente, ustionare la chioma. In ogni caso utilizzate preferibilmente acqua piovana; in caso contrario lasciate riposare l'acqua del rubinetto nell'innaffiatoio per una notte, così che il cloro presente evapori e che l'eventuale calcio si depositi sul fondo.

Concimazione. Concimate impiegando prodotti specifici per piante d'appartamento (per esempio con NPK 8-15-20), attenendovi sempre alle dosi indicate in etichetta.

Moltiplicazione. Questo è uno dei momenti migliori dell'anno per moltiplicare piante come **Begonia rex** (vedi «i Lavori» di luglio-agosto 2011, a pag. 13) e **papiro** (vedi riquadro in basso a sinistra).

Interventi fitosanitari

Le presenze delle **cocciniglie farinose** *Planococcus citri* (vedi foto D pubblicata su «i Lavori» di maggio-giugno, a pag. 13) e *Pseudococcus longispinus* (vedi foto E pubblicata su «i Lavori» di maggio-giugno, a pag. 13) possono essere eliminate asportandole con un batuffolo di cotone imbevuto d'acqua saponata (20 grammi di scaglie di sapone di Marsiglia disciolte in un litro d'acqua).

A cura di: **Valentina Povero e Tullio Destefano - Vivaio L'erbaio della Gorra** (Lavori: Piante annuali e Piante erbacee perenni); **Andrea Corneo - Società italiana della Camelia** (Lavori: Piante acidofile); **Francesca Trabella** (Lavori: Bulbose e tuberose); **Anna Furlani Pedoja** (Lavori: Rosai); **Francesca Moscatelli** (Lavori: Arbusti e alberi); **Virgilio Piatti - Fondazione Minoprio** (Lavori: Tappeto erboso); **Vanda Del Valli** (Lavori: Piante grasse); **Daniilo Bitetti** (Lavori: Piante d'appartamento); **Aldo Pollini** (Interventi fitosanitari: Piante annuali - Piante erbacee perenni - Piante acidofile - Bulbose e tuberose - Rosai - Arbusti e alberi - Tappeto erboso - Piante grasse - Piante d'appartamento).